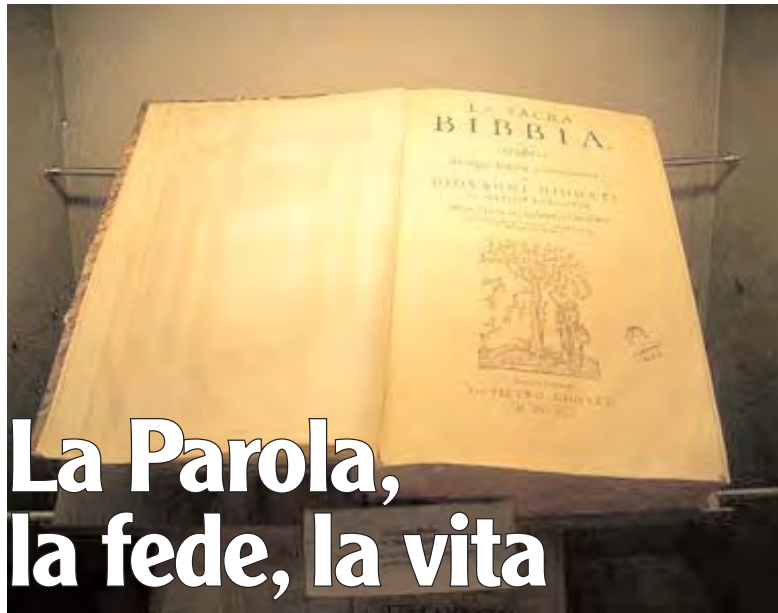


Giovedì 2 febbraio alle 18.00 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo sarà celebrata da monsignor Coletti la S. Messa per tutti i consacrati della Diocesi. Sono invitati a partecipare anche i sacerdoti e la comunità diocesana.



La Parola, la fede, la vita

La tre giorni di aggiornamento biblico

Si è conclusa la settimana scorsa la tre giorni diocesana di aggiornamento biblico. Un appuntamento nato all'insegna del 40° anniversario della «Dei Verbum», che ha visto una buona partecipazione da parte del clero e dei laici, nei due appuntamenti giornalieri in programma.



RIORIO DI APPROFONDIMENTO DELLA PAROLA?

«Anche lo scorso anno la partecipazione era stata buona, a testimonianza del bisogno che molti sentono di approfondire la propria conoscenza. Se le iniziative proposte sono valide la gente risponde. Cre-»

do che i criteri da tenere presente, quando si pensa ad appuntamenti simili da proporre alla diocesi, siano due: chiarezza di prospettive per ciò che si intende proporre e continuità di proposte, senza spaventarsi per eventuali insuccessi».

IL LIVELLO DI APPROFONDIMENTO DELLE RELAZIONI È STATO ALTO, QUALI SONO I PUNTI FONDAMENTALI EMERSI DURANTE LA TRE GIORNI?

«Il tema scelto, come è noto, è stato quello della «Dei Verbum» dal momento che ricorreva il quarantesimo anniversario della sua promulgazione. Questo però ha permesso di affrontare alcuni temi di fondo sul rapporto con la Bibbia.

La prima relazione è stata dedicata all'Antico Testamento nel tentativo di rispondere alla domanda: Perché l'Antico Testamento? È nota a tutti la difficoltà che questa parte presenta al lettore cristiano. Il relatore, don Federico Giuntoli, ha proposto, come tentativo di risposta alla domanda, due considerazioni di fondo: la prima sull'impossibilità di costruire un'identità cristiana, basata solo sul Nuovo Testamento, senza un riferimento a ciò che, a sua volta, fonda lo stesso Nuovo Testamento e la sua testimonianza su Gesù, ovvero la Scrittura ebraica che noi chiamiamo Antico Testamento. La seconda, il

senso di questa parte in rapporto alla persona di Gesù.

La seconda relazione si è concentrata sul rapporto tra Bibbia e lettore alla luce del titolo proposto: «La Bibbia e lo Spirito Santo: l'uomo e Dio si incontrano nella parola». Il relatore, monsignor Francesco Lambiasi, ha richiamato l'attenzione su tre aspetti dell'azione dello Spirito Santo in rapporto alla Bibbia: essa nasce, vive e cresce per l'azione dello Spirito Santo. Ciò ha permesso di cogliere la relazione che sussiste tra la Bibbia e l'ambiente da cui essa si è originata; questo però non sarebbe sufficiente, se non ci fosse un ambiente in cui essa vive e che è la Chiesa. A sua volta questo presuppone un rapporto dinamico di crescita di comprensione della Bibbia e della sua parola: è qui che compare il lettore che con il suo ascolto fornisce un terreno fertile alla parola di Dio testimoniata nella Bibbia.

L'ultimo tema affrontato è quello della Bibbia nella vita della Chiesa. Attaccandosi in un certo modo alla relazione precedente, il relatore, don Gian Domenico Cova, ha sottolineato la caratteristica fondamentale della parola della Bibbia: la traduzione. Non solo nel senso di trasferimento da una lingua all'altra, ma come passaggio vivo e continuo, osmotico, tra la Chiesa e la Bibbia. Da qui successivamente osservazioni di tipo pastorale sui gruppi di lettura della Bibbia e le loro caratteristiche».

QUESTE TRE GIORNATE SARANNO UN PUNTO DI PARTENZA PER ALTRE INIZIATIVE DIOCESANE? SI POTREBBE PENSARE AD UN AGGIORNAMENTO BIBLICO DA PROPORRE ANNUALMENTE O SEMESTRALMENTE?

«L'idea della tre giorni di approfondimento è una proposta interessante da offrire, ma proprio per quanto ho detto prima, non penso che sia possibile proporre tutti gli anni argomenti di taglio biblico; è necessario rispettare i diversi aspetti teologici della fede della Chiesa ed affrontare di anno in anno ambiti e temi diversi».

c.d.

LA CONFERENZA DELLA SECONDA GIORNATA

di Nicola Sangiacomo

La Bibbia, un libro che respira

L'intervento di monsignor Lambiasi, assistente dell'AC

Per il giovane seminarista Francesco Lambiasi, la Bibbia fu una grande scoperta, decisiva per il maturare della sua vocazione; al momento in cui entrò in seminario della Bibbia sapeva ben poco visto che in quegli anni, precedenti al Concilio Vaticano II, la lettura biblica non era cosa per tutti.

C'è anche quest'efficace nota autobiografica nell'interessante intervento svolto da monsignor Lambiasi, assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, nel corso della tre giorni di aggiornamento biblico. «Essendo nato verso la fine della prima metà del secolo scorso, - ha raccontato il vescovo Francesco - appartengo a una generazione che la Bibbia non sapeva nemmeno com'era fatta. Nonostante il catechismo incominciato fin dalla scuola materna, ero arrivato al seminario minore, appena finita la quinta elementare, solamente con il rosario e il libricino di preghiere regalatomi dal parroco alla prima comunione».

Una nota che fa intuire a tutti, anche a chi non c'era o non ricorda, quale svolta abbia comportato il documento conciliare «Dei Verbum» per l'esperienza di fede dei credenti cattolici. Una svolta che, nei fatti, è ancora potenziale dal momento che, secondo una statistica citata da monsignor Lambiasi, meno del 10% dei praticanti legge quotidianamente qualche pagina della Bibbia.

Ma la Bibbia, anche se ancora poco diffusa, suscita molto interesse nei credenti, anche a Livorno: lo conferma la partecipazione alle tre serate che si sono svolte presso la sala parrocchiale di Santa Lucia ad Antignano. Il clima, tipicamente invernale, non ha scoraggiato, infatti, i tanti che hanno deciso di non perdere l'occasione. Monsignor Lambiasi, ha offerto un contributo importante per far crescere l'interesse e la voglia di Bibbia. 58 anni, prete da 35 e vescovo da 7, ha confermato le credenziali di un'esperienza teologica e pastorale di primo piano: oltre ad essere stato professore di teologia, rettore di Seminario e poi Vescovo della Diocesi di Anagni, è stato anche presidente della Commissione per la Dottrina della fede dei Vescovi Italiani ed è oggi membro del Pontificio Consiglio per i laici oltre ad essere Consultore della Congregazione per i Vescovi. Nel descrivere l'atteggiamento suggerito al credente nei confronti della Bibbia, il relatore ha citato l'episodio evangelico di Zaccheo che «sentì le parole di Gesù come rivolte proprio a



lui». È così che ogni credente deve sentirsi dinanzi alla Parola di Dio.

«La Bibbia - ha affermato monsignor Lambiasi - è un libro unico, in quanto è ad un tempo parola di Dio e parola umana». Poiché la Bibbia nasce dalla storia concreta di un popolo concreto, non si può capire se non viene continuamente ricollocata nel suo ambiente originario.

«La Bibbia - ha proseguito - non è parola di Dio rivestita di parole umane, ma vera parola divina che, affondata come un seme nel campo della vita degli uomini, nasce in forma di vere parole umane. Il testo biblico si è «formato», cioè si è modellato e plasmato dentro il vissuto della storia. La Bibbia quindi cresce grazie allo Spirito Santo; gli apostoli, che hanno seguito Gesù nella sua predicazione, non hanno preso appunti ma hanno vissuto accanto a lui e tanto è bastato per renderli dei testimoni straordinari. «È fondamentale - ha continuato - che io mi accosti alla Bibbia, il grande libro che attraverso la storia dell'antico e del nuovo Israele, la Chiesa, comunica la vita di Dio, con le domande vere e concrete sulla vita di tutti i giorni; che senso ha questa mia vita? da dove vengo e dove vado? cosa c'entra Cristo con la mia vita? Come parola del Dio vivente, la sacra Scrittura è sempre attuale e contemporanea ad ogni lettore: lo illumina, lo chiama a conversione, lo orienta e lo sostiene nel cammino della fede».

INAUGURAZIONE IN OSPEDALE

Una struttura medica dedicata alle donne

Livorno ha inaugurato, presso il Presidio Ospedaliero, il nuovo Centro di Riabilitazione Oncologica battezzato "Progetto Donna", che guarda soprattutto alle neoplasie alla mammella. Un'importante iniziativa voluta e realizzata grazie alla stretta collaborazione dei volontari di «Livorno Donna» e del CESVOT con il Servizio Sanitario Pubblico.

Un incontro tra due realtà: il volontariato e la sanità - come hanno sottolineato i presenti all'inaugurazione del Centro - che finalmente sono riuscite a lavorare in modo sincronico, su un progetto pensato per tre sedi (Firenze, Livorno, Lucca) che si inserisce a pieno titolo nell'obiettivo di Area Vasta. Dal 2005 infatti «Toscana Donna», una federazione di associazioni di volontariato, (tra cui «Livorno Donna»), che riunisce le donne toscane nella lotta al tumore al seno, si sta impegnando anche attraverso finanziamenti, nella realizzazione di importanti progetti a livello regionale. Primo fra tutti, proprio la creazione di tre centri di riabilitazione oncologica strettamente correlati e coordinati, che portino avanti un lavoro parallelo.

Livorno ha inaugurato la seconda delle tre sedi previste, una struttura interamente dedicata alle donne, che colloca il processo riabilitativo all'interno del percorso oncologico assistenziale, rendendolo indispensabile. Una struttura che contribuisce non soltanto a migliorare le condizioni di vita delle donne colpite dal tumore al seno, ma a conferire loro dignità, poiché la salute della donna rappresenta un elemento importante di stabilità della società a partire dal nucleo familiare. Si è voluta realizzare un'iniziativa che desse



l'opportunità alle donne colpite da tali patologie di usufruire di servizi innovativi, di godere di accoglienza e di sostegno psicologico, un'iniziativa che offrisse loro la possibilità di iniziare una riabilitazione fisioterapica e che soprattutto fosse in grado di abbracciare un quadro multidisciplinare.

La cerimonia inaugurale è stata coordinata dall'onorevole Marida Bolognesi, presidente onoraria di «Livorno Donna». Molti coloro che hanno sostenuto concretamente e con fiducia il progetto tra cui il sindaco Alessandro Cosimi; Fausto Mariotti, direttore generale ASL 6; Luciano Franchi, presidente C.E.S.V.O.T.; Gianni Amunini, direttore dell'Istituto Toscano Tumori; dottor Marco Rosselli Del Turco, direttore scientifico C.S.P.O. di Firenze; il professor Alfredo Falcone, coordinatore del Dipartimento Oncologico A.S.L. 6.

Tutti gli interventi hanno messo in rilievo l'importanza del progetto, il lavoro "dietro le quinte", il desiderio di crescere ancora su questo campo, le conseguenze positive che porterà in termini forza e fiducia nella vita. È stato manifestato l'auspicio di diffondere l'iniziativa anche al di fuori del regione toscana. Dietro tutto questo sta la volontà di fare umanità, la solidarietà tra persone che sono state colpite dalla malattia e coloro che vogliono far qualcosa per aiutarle. Il pensiero va a tutte quelle donne che hanno combattuto la sofferenza, a tutte quelle che non ce l'hanno fatta e a quelle che hanno sconfitto la malattia. Durante l'incontro è stato proiettato un video di testimonianze: «La Parola riconosciuta», in cui 13 donne sottoposte ad almeno un intervento chirurgico al seno raccontano la loro esperienza. Vite diverse, reazioni diverse alla sofferenza ma accomunate da una notizia che le ha trasformate soprattutto nell'aspetto relazionale e nel modo di concepire la vita, a cui in quei momenti ci si aggrappa per tutte le forze, di cui se ne coglie tutta l'importanza e la profondità. Come ha sottolineato il dottor Falcone: «Proprio nella voglia di vivere dei pazienti risiede tutta la nostra motivazione e volontà di costante crescita». Cosa manca ancora? Il miglioramento del rapporto comunicativo medico - paziente; una relazione che non deve essere sottovalutata, che parte dalla comunicazione della diagnosi e racchiude in sé tutto il percorso riabilitativo, una relazione sulla quale occorre lavorare e prepararsi anche in ambito strettamente psicologico soprattutto per quanto riguarda il trattamento oncologico. Un'unione, quella delle forze di volontariato toscane e del servizio sanitario che dà vita ad un'iniziativa di solidarietà: lavorare insieme per sconfiggere la malattia e restituire la speranza alle donne e alle loro famiglie; quella speranza che dà la vita.

Mi.Nas.

LA XXVIII GIORNATA PER LA VITA RISPETTIAMO LA VITA

Giovedì 2 febbraio alle 21.15 nella sala parrocchiale della comunità di S. Lucia in Antignano avrà luogo un incontro sul tema: «Rispettare la Vita: Vecchie e nuove povertà. Progetto Gemma: un'esperienza in atto». All'incontro interverranno:

- Mauro e Laura Nobili, Direttori Caritas di Livorno sul tema: «Progetto Gemma: le ragioni di un impegno»
- Cecilia Cardella, Responsabile CAV di Pisa sul tema: «Centro Aiuto alla Vita: 25 anni di attività»
- Suor Monica Barbato, Figlie del crocifisso di Livorno sul tema: «Don Quilici e le fanciulle: attualità di un santo»

- Daniela Musumeci, Movimento per la Vita di Livorno sul tema: «L'accoglienza della vita nascente: una nuova povertà»
Moderatore dell'incontro sarà il giornalista Alessandro Longobardi.

All'iniziativa partecipano le Associazioni e Aggregazioni laicali della Diocesi.

Dal messaggio del Papa per la giornata per la vita:

[...] «Ogni uomo è riflesso del Verbo di Dio. La vita è perciò un bene "indisponibile"; l'uomo lo riceve, non lo inventa; lo accoglie come dono da custodire e da far crescere, attuando il disegno di Colui che lo ha chiamato alla vita; non può manipolarlo come fosse sua proprietà esclusiva. La vita umana viene prima di tutte le istituzioni; precede anche la scienza con le sue acquisizioni. La persona realizza se stessa quando riconosce la dignità della vita e le resta fedele» [...]



27 GENNAIO: LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Micaela Nasca

Ricordare è partecipare

Un volto pressoché unanime quello delineato al tavolo del Palazzo

Granduciale di Livorno riguardo al giorno della Memoria e al suo significato.

Qui, rappresentanti del Comune, della Provincia e della Comunità Ebraica hanno presentato un programma ricco di iniziative promosse in occasione del quinto anno della memoria; iniziative che godono di un gran numero di collaborazioni tra le quali si ricorda: ICIT Livorno, l'Istituto di cultura Italo - Tedesco ed il Patrocinio dell'ambasciata della Repubblica Federale di Germania, l'Associazione Ippogrifo, La Commissione Pari Opportunità.

Un giorno che non può e non deve rimanere fine a sé stesso, hanno ribadito tutti i rappresentanti a partire dal presidente della provincia Giorgio Kutufà, a seguire con il sindaco Alessandro Cosimi, che ha sottolineato l'importanza dell'evento in previsione di un futuro nuovo e consapevole.

Un tavolo unito nel concepire la Memoria come consapevolezza, non come mero ricordo asettico di dati storici, che sebbene importanti, non saturano la necessità del «sentire» di cui ancora oggi e sempre di più si avverte il bisogno. La consapevolezza e la partecipazione pongono le basi per un futuro diverso, che rifugge da ogni evento che possa riportare alla luce, seppur anche in modo marginale, l'attualità del pregiudizio, della discriminazione, di una presunta superiorità di sangue e di mente che rovina, distrugge, semina morte. «Noi non vogliamo "celebrare" la memoria, - ha ribadito più volte il Sindaco - noi vogliamo "parteciparla" che è diverso. Non vogliamo limitarci a racchiuderla in contenitori simbolici, astratti e statici. Il programma presentato è volto a far "sentire" a far in qualche modo vivere e rivivere: a far capire». Da qui l'importanza di fare dei giovani gli interlocutori primari delle iniziative, molte delle quali realizzate in accordo con le scuole del territorio.

«E non dobbiamo pensare che il mondo dell'intolleranza sia così lontano - ha sottolineato il rabbino di Livorno Yair Didi - al giorno d'oggi le minacce sussistono; leggendo i fatti e la storia del presente non in tutto il mondo i valori di pace, democrazia, tolleranza sono alla base del vivere comune. Bisogna distruggere ogni piccolo seme di intolleranza, antisemitismo e far riflettere su come combattere il fanatismo religioso». L'impegno a mantenere vivo il ricordo e la partecipazione si concretizza attraverso più di 200 iniziative in tutta la Toscana, che attraverso diversi linguaggi artistico - espressivi cercano di comunicare il vissuto emotivo di quel tempo.

Tra le più significative nella provincia di Livorno ne sono state menzionate tre: - 26 gennaio - ore 16,00 Presso la Sala Consiliare Del Palazzo della provincia di Livorno, (piazza del Municipio, 4) si terrà un incontro dal titolo: «LA MIA AMICA ANNE FRANK»: un confronto e con testimonianze e i pensieri di Jacqueline Van Maarsen autrice del libro (trad. «Mi chiamo Anne-diceva-Anne Frank»), Anna Foa, docente all'Università la Sapienza di Roma, Isacco Bajona e Roberto Rugliadi. Sono previsti gli interventi di: Franco Franchini, presidente del Consiglio della Provincia di Livorno, Alessandro Cosimi, sindaco del Comune di Livorno, Samuele Zarnugh, presidente della Comunità ebraica di Livorno, Giorgio Kutufà presidente della Provincia da Livorno

tutto il mondo i valori di pace, democrazia, tolleranza sono alla base del vivere comune. Bisogna distruggere ogni piccolo seme di intolleranza, antisemitismo e far riflettere su come combattere il fanatismo religioso».

L'impegno a mantenere vivo il ricordo e la partecipazione si concretizza attraverso più di 200 iniziative in tutta la Toscana, che attraverso diversi linguaggi artistico - espressivi cercano di comunicare il vissuto emotivo di quel tempo.

Tra le più significative nella provincia di Livorno ne sono state menzionate tre:

- 26 gennaio - ore 16,00 Presso la Sala Consiliare Del Palazzo della provincia di Livorno, (piazza del Municipio, 4) si terrà un incontro dal titolo: «LA MIA AMICA ANNE FRANK»: un confronto e con testimonianze e i pensieri di Jacqueline Van Maarsen autrice del libro (trad. «Mi chiamo Anne-diceva-Anne Frank»), Anna Foa, docente all'Università la Sapienza di Roma, Isacco Bajona e Roberto Rugliadi. Sono previsti gli interventi di: Franco Franchini, presidente del Consiglio della Provincia di Livorno, Alessandro Cosimi, sindaco del Comune di Livorno, Samuele Zarnugh, presidente della Comunità ebraica di Livorno, Giorgio Kutufà presidente della Provincia da Livorno

- 30 gennaio - ore 10,00 presso il Cinema teatro 4 Morti, (via Faccia), verrà presentata una pièce teatrale: «CHARLOTTE SALOMON LEBEN ODENTHEATER» (vita o teatro?), una rappresentazione ricca di linguaggi espressivi, dalla musica alla pittura al teatro alla letteratura, messa in scena dalla compagnia teatrale «Locomotiva» e diretta dalla regia di Daniele Fior, con la scenografia di Anna Hukmans. (Charlotte Salomon fu una ragazza figlia di persone di una certa levatura culturale, uccisa ad Auschwitz intorno all'età di 23/24 anni).

- 30 gennaio - ore 16,00 presso il complesso «A. Gherardesca», (via Galilei, 54) verrà inaugurata la mostra di pittura dal titolo «SENTIERI DELLA MEMORIA», con opere di Anna Adam. La mostra resterà aperta e quindi sarà visitabile fino al 21/02/06.



ALCUNE LETTURE SU...L'EBRAISMO

M. INTROVIGNE, J. GORDON MELTON - L'EBRAISMO MODERNO - ED. ELLEDICI PP. 236 EURO 14,00

La letteratura sugli ebrei è immensa, ma scarseggiano le panoramiche sul mondo contemporaneo e le mappe delle correnti tra loro diversissime che ne fanno parte in Israele, in Europa e negli Stati Uniti. Massimo Introvigne e J. Gordon Melton parlano dell'emancipazione politica degli ebrei nell'Ottocento e seguono quindi la divisione del mondo ebraico in correnti distinte e oggi totalmente separate: i riformatori, i conservatori, gli ortodossi.

La mappatura dell'ebraismo moderno permette agli autori di affrontare, a partire da sicuri dati empirici e statistici, la questione dell'identità ebraica, affrontando i contrasti spesso assai duri fra ebrei secolarizzati e religiosi, e chiedendosi «chi è» e anche «chi sarà» ebreo.

Mentre l'antisemitismo di ogni colore si fonda sull'idea mitologica dell'esistenza di una realtà unica e unitaria, lo studio mostra che l'ebraismo contemporaneo è piuttosto un mosaico dove coesistono etnie, posizioni, culture diverse, talora assai lontane le une dalle altre ma nello stesso tempo cruciali per qualunque comprensione degli scenari religiosi contemporanei, dagli Stati Uniti all'Africa, dalla Russia al Medio Oriente.

P. STEFANI - CHIESA, EBRAISMO E ALTRE RELIGIONI. COMMENTO ALLA «NOSTRA AETATE» - ED. MESSAGGERO PADOVA, PP. 263 EURO 12,90

EBREI. STORIA MILLENARIA DEL POPOLO ELETTO. ED. GIUNTI PP. 120 EURO 6,50

Mo.C.

LA VISITA PASTORALE ALLA COMUNITÀ N.S. DI LOURDES

Dal 7 al 12 febbraio

MARTEDÌ 7

16.00 Incontro con il gruppo "pulizia chiesa". Il vescovo sarà disponibile per confessioni e visita ai malati. 18.00 S. Messa celebrata dal Vescovo per l'inizio della visita pastorale; 19.30 Cena self service nel nuovo salone, preparata dal gruppo "pulizia chiesa"; 20.30 riunione con il CPAE

MERCOLEDÌ 8

17.00 incontro con il gruppo "terza età"; 18.00 S. Messa e incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo, i padri e le madrine dei cresimandi; 20.00 cena; 21.00 incontro con la comunità parrocchiale

GIOVEDÌ 9

9.00 confessioni e visite ai

malati; 11.00 visita al "Centro Basaglia"; 17.00 incontro con gli animatori della catechesi; 18.00 S. Messa per tutti i defunti; 19.00 incontro con i ragazzi del catechismo; 20.00 cena self service nel nuovo salone preparata dal gruppo genitori; 21.00 incontro con la comunità parrocchiale

VENERDÌ 10

17.00 adorazione eucaristica e S. Rosario a cura del gruppo AdP; 18.00 S. Messa celebrata per anziani e malati con unzione degli infermi; 19.30 rinfresco nel nuovo salone organizzato dal gruppo "terza età"

SABATO 11

15.00 liturgia penitenziale in chiesa per i ragazzi della Cresima; 18.00 S. Messa

durante la quale verrà amministrato il Sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia

DOMENICA 12

Solenità di N.S. di Lourdes, titolare della parrocchia. 8.00 S. Messa; 10.30 S. Messa con la presenza dei gruppi UNITALSI e CVS, seguita dalla processione con la statua della Madonna di Lourdes per le vie del quartiere con il seguente itinerario: Via Garzelli, via Collinet, via Grotta delle fate, via di Popogna, via Corridi, via Garzelli, rientro in chiesa; 13.00 pranzo comunitario self service nel salone della parrocchia, offerto dalla comunità parrocchiale; 15.30 conclusione in chiesa con i Vesperi e benedizione eucaristica.



Se i bambini fanno «oh»

Decine di ragazzi e adulti si sono dati appuntamento all'Istituto S. Spirito per la Giornata dell'Infanzia Missionaria, quest'anno dedicata alla speranza.

«I bambini che aiutano i bambini»: una giornata di canti, balli, giochi, animazione divertimento in cui bambini e adulti si ritrovano insieme ormai da più di 20 anni per sostenere un progetto di pace, per ricordare ed aiutare altri bambini meno fortunati. Questa è la Giornata dell'Infanzia Missionaria che da molti anni si svolge all'Istituto S. Spirito, iniziativa organizzata dall'ufficio Missionario della Diocesi a cui hanno partecipato le scuole diocesane e gruppi parrocchiali. Quest'anno l'obiettivo della Giornata è stato il Pakistan: un paese sconvolto dal terremoto che ha ucciso almeno 79 mila persone ed ha lasciato tra i 3 e i 4 milioni di senzatetto. Il progetto prevede il sostegno ad un istituto di 94 bambini orfani per un anno, ma lo scopo della giornata è che il sentimento missionario si radichi ancora di più e possa raggiungere tutti. Per sostenere il progetto occorrono tra i 3.000 e i 4.000 euro e la probabilità di avercela fatta è alta visto che non si è riscontrato un calo di presenze, di partecipazione e di sensibilità. La speranza, che era il tema di quest'anno, è quella di fare sempre di più. I bambini divisi in 14 gruppi, sono stati coinvolti in un «circuitato» a tappe, in una corsa che li ha visti cimentarsi per tre minuti, in giochi di abilità, velocità, astuzia ed equilibrio, animati da uno spirito di socialità e fratellanza. Tema di ogni tappa era un aspetto della speranza; un modo per far riflettere, una frase per tenere sempre presente cosa voleva dire essere lì, anche durante il divertimento. Un piccolo pensiero alla fine per tutti i partecipanti: una candela, la luce, la fiamma, il simbolo della speranza. La squadra che ha raccolto il maggior numero di punti è stata

quella della parrocchia Seton, ma i bambini che hanno davvero vinto sono stati tutti, perché grazie a quello che hanno fatto, con i loro sorrisi, con la loro spontaneità, non ci sono stati ultimi. L'incontro si è aperto e chiuso sulle note della canzone «I bambini fanno oh», lo stesso «oh» dei bambini presenti, l'«oh» dello stupore nel vedere i giochi della stanza gremita di altri bambini, l'«oh» dei colori, l'«oh» del capire che ci sono altri bambini che soffrono, tutti



uguali, perché a quella età le differenze non si avvertono, sono lontanissime e la sofferenza invece si sente vicina. Tutte le braccia alzate

per un «oh» che, risuonando vivo in quella stanza, ha toccato il cuore di noi un po' più adulti, che forse abbiamo sentito venir meno

la nostra spontaneità e trasparenza, forse li abbiamo invidiati un poco, e abbiamo avuto voglia di sentire come sentono loro, come ve-

donno il mondo, e abbiamo avuto voglia di imparare da loro e di essere portatori di Pace come lo sono loro.

Micaela Nasca



Il corso di mariologia

Alla parrocchia Sette Santi

La comunità dei Sette Santi propone anche quest'anno alla diocesi il Corso di Mariologia. Giunto ormai alla 20ª edizione il corso prevede tre incontri che si terranno. Il primo è in programma sabato 28 gennaio alle 16.30 ed avrà come tema «Maria, Madre di Dio, è tipo della Chiesa che crede e che serve» relatore p. Luca Di Girolamo, osm, docente al «Marianum» di Roma. Il secondo incontro si svolgerà sabato 4 febbraio alle 16.30 sul tema «Maria insegna alla Chiesa ad accogliere la Parola, a credere in essa e a diffonderla con coraggio»; interverrà p. Vittorio Grosso, agostiniano, docente di mariologia. L'ultimo incontro, a cui parteciperà anche il Vescovo, avrà luogo sabato 11 febbraio, sempre alle 16.30, sul tema «Maria, luce che rischiarò ogni difficoltà della Chiesa in cammino» e vedrà la relazione di p. Stefano de Flores, monfortano, anch'egli docente di mariologia.

FESTA PATRONALE DELL'ARCICONFRATERNITA DELLA PURIFICAZIONE

Giovedì 2 febbraio alle 17.30, in occasione della festa patronale dell'Arciconfraternita della Purificazione, di Maria Vergine e dei Catecumeni, il Vicario generale benedirà le candele nella chiesa della Madonna. Dopo la processione, alle 18.00 presiederà l'Eucaristia nella chiesa della SS. Annunziata in via della Madonna 22/A.

CONGRATULAZIONI!

La redazione si unisce ai lettori e alla Diocesi nel congratularsi con don Alberto Vanzani per il conseguimento del dottorato in Diritto Canonico presso la PUG (Pontificia Università Gregoriana) con una tesi su «L'incapacità educativa dei coniugi verso la prole, come incapacità ad assumere gli oneri essenziali del matrimonio» (can. 1095, 3°)

AUGURI

La scorsa settimana il giornalista di «Granducato TV» Antonello Riccelli è stato eletto consigliere nazionale dell'UCSI l'Unione della Stampa Cattolica Italiana. La redazione si complimenta con lui per questa nomina e gli augura buon lavoro!

AL CINEMA SALESIANI

Uno spettacolo per la pace

La Pastorale per lo Spettacolo invita la comunità diocesana, venerdì 27 gennaio, allo spettacolo musicale di beneficenza della compagnia teatrale «Zeffirelli e Zimbello» di Livorno, dal titolo «Note di Pace», presso il cinema Salesiani, Viale del Risorgimento 85. Inizio alle 21.15.

OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI NEWS

* In occasione del 148° anniversario della Prima Apparizione a Lourdes l'Opera Diocesana Pellegrinaggi di Livorno propone un volo in partenza da Pisa dal 10 al 12 febbraio 2006. Il volo è previsto in partenza al mattino con rientro nel primo pomeriggio da Lourdes. Trattamento di pensione completa per tutta la durata e soggiorno in hotel 3 stelle. Per informazioni e iscrizioni potete rivolgervi alla nuova sede dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi in via della Madonna 24 - tel/fax 0586/211294 - E-mail: odpellegrinaggi@virgilio.it.

* Fra le altre iniziative vogliamo segnalare il Pellegrinaggio Diocesano in Terra Santa guidato da monsignor Coletti dal 31 agosto al 7 settembre. Sarà un itinerario di sicuro interessante sia storico che culturale nei luoghi di Gesù.

* Presso l'ufficio sono disponibili i nuovi cataloghi con tutte le altre iniziative di pellegrinaggio, turismo e soggiorno organizzati in collaborazione con Brevivet Spa.

AGENDA DIOCESANA

VENERDÌ 20 GENNAIO

- 10.00/12.30 in Vescovado CONSIGLIO EPISCOPALE.

SABATO 21 GENNAIO

- 8.10 Pellegrinaggio Diocesano a Montenero. 9.00 S. Messa. Guida e animazione della parrocchia Nostra Signora di Lourdes.

DOMENICA 22 GENNAIO

- 11.00 Il Vescovo celebra le Cresime degli adulti presso la parrocchia di S. Andrea a Castiglioncello. - 14.30 presso l'Ist. S. Spirito Giornata Mondiale dei Ragazzi Missionari, alla quale interverrà il Vescovo, organizzata dal PPO0MM.

LUNEDÌ 23/GIOVEDÌ 26 GENNAIO

- Il Vescovo è a Roma per il Consiglio Permanente della CEI.

LUNEDÌ 23 GENNAIO

- 19.30 Il coord. diocesano universitari organizza presso la parrocchia S. PioX una cena al sacco seguita dalla programmazione del film «Alla luce del sole» (2004) sulla testimonianza di don Puglisi.

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

- 10.00/12.30 Ritiro del presbitero presso la parrocchia S. Giovanni Bosco a Coteto.

VENERDÌ 27 GENNAIO - FESTA DEL VOTO

- 10.00 a Montenero consegna della cera votiva da parte del Comune per conto dell'Arciconfraternita. - 10.30 in cattedrale S. Messa capitolare - 17.30 omaggio floreale all'immagine della Madonna - 18.00 S. Messa in cattedrale presieduta dal Vescovo

DOMENICA 29 GENNAIO

- 15.30 presso l'Ist. Immacolata (Comunità I e II Vicariato) incontro dell'USMI guidato da P. Quercia.

LUNEDÌ 30/ MARTEDÌ 31 GENNAIO

- Il Vescovo partecipa a Lecetto alla Conferenza Episcopale Toscana. - Per i «lunedì danteschi» al Centro artistico il Grattacielo in via del Platano conferenza su: «Ifiligo e Francisco secondo il grafologo: due personalità, una sola storia». Relatori: dr.ssa Paola Urbani AGIF e dr. Stefano Fiore AGIF

MARTEDÌ 31 GENNAIO

- 17.00 Il Vicario Generale inaugura la «Casa del sorriso» nella parrocchia di S. Giovanni Bosco.